

*Carissimo Dirigente,*

*a nome di tutti i presenti e di tutto il Personale della Sua amata Scuola, questa prestigiosa Istituzione da Lei magistralmente diretta, Le rivolgo un ringraziamento sentito per tutto ciò che di umano, di culturale e professionale oggi ci lascia nel cuore.*

*Grazie per quello che ha fatto con noi in questi anni, particolarmente per la Sua disponibilità, la Sua apertura e l'attenzione dedicata a tutti gli alunni e a ciascuno in particolare, grazie. Chiamava per nome ogni allievo e conosceva ogni aspetto importante della sua vita, nella consapevolezza che la scuola "alleva" e insegna a vivere. Grazie, per aver contribuito alla crescita positiva delle giovani generazioni, invitando ogni studente a trovare, oltre i programmi, una propria dimensione culturale e il proprio senso nella Storia. Quanto rammarico ho letto sul Suo viso le poche volte che è stato costretto a prendere provvedimenti nei confronti degli studenti! Grazie per averci insegnato che l'azione educativa più efficace ha sempre due facce: la giustizia e l'amore.*

*Grazie per aver lasciato la porta della Presidenza sempre aperta, per essere stato pronto ad ascoltare in qualunque momento le ragioni di tutti, creando così legami non solo professionali, ma anche affettivi.*

*Grazie per quell'equilibrio, per l'umanità e il cuore con cui ha sempre gestito gli inevitabili momenti di conflitto che ogni scuola conosce. Non sono, infatti, mancati momenti di confronto, anche molto animati, che tuttavia, senza mai generare fratture e divisioni, si sono tradotti sempre in importanti occasioni di crescita.*

*Grazie per essere stato esempio di autorevolezza.*

*Grazie perché anche nei momenti critici ci ha insegnato l'importanza della credibilità e della fermezza, il valore della coerenza e della serietà che il Suo ruolo, così impegnativo, comportava.*

*Grazie perché ci ha trasmesso una visione di scuola che non può essere solo una mera dispensatrice di nozioni, ma che deve svolgere un ruolo fondamentale nella formazione consapevole e democratica dei futuri cittadini; è la scuola che dev'essere una "fucina di vocazioni, non un addestramento, una dimora delle meraviglie in cui ciascuno dei ragazzi invece di odiare le cose che insegniamo, attraverso quelle stesse cose possa cominciare a prendere contatto con il mondo per trovare la sua strada" (D'Avenia).*

*Ora finalmente Lei avrà più tempo da dedicare ai Suoi affetti e alle Sue passioni (anche se la Sua passione più grande, lo sappiamo, era il Suo lavoro), ora sarà impegnato in attività forse più ricreative e per alcuni aspetti più appaganti di quelle che hanno assorbito i Suoi anni fino ad oggi, ma noi continueremo a sentirci dentro l'eco delle Sue parole, il Suo invito a essere "comunità formata da Persone, che ogni giorno si incontrano e condividono insieme un pezzo di strada. Se si prescinde da questo presupposto", ci diceva durante uno dei Collegi dei Docenti di qualche anno fa, "gli insegnanti diventano solo esattori di interrogazioni e gli studenti semplici dispensatori di elaborati". Grazie per averci guidati su quella strada e per averci sempre ricordato il valore delle relazioni. "Il confronto con i giovani mi ha fatto*

*rendere conto che il grado di educazione sentimentale e affettiva nella società è insufficiente”, ci diceva con le parole di Alessandro D’Avenia, lamentando come “spesso le relazioni siano concepite come un accaparrarsi qualcosa a scapito della vita altrui”. Non dimenticheremo queste parole e la visione che ci lascia. Grazie perché ci ha sempre invitati al dialogo, alla sospensione dei pregiudizi, grazie perché ci ha chiesto di comunicare, più che di parlare, ci ha invitati ad ascoltare, a riconoscere e a promuovere la personalità di ognuno dei nostri ragazzi.*

*Grazie perché con gli occhi limpidi di chi sa guardare al futuro, ci ha ricordato di essere il cambiamento che la nostra società si attende, ci ha ricordato che non è più il tempo di una scuola “cattedratica”; Lei, che voleva eliminare da ogni aula proprio la cattedra, Lei, che invitava i Suoi docenti a scendere tra i banchi e a entrare in nuovi spazi mentali, a invertire le rotte, coniugando il senso di responsabilità con le istanze sociali di innovazione e cambiamento.*

*Grazie per tutte le sfide a cui non si è sottratto e che ha sempre accettato con forza e determinazione, senza mai perdere quel Suo sorriso che dispensava fiducia e infondeva coraggio. Sfide accettate e vinte. Il “Gasparrini” ha vissuto durante il Suo mandato, l’accorpamento di due importanti realtà scolastiche presenti sul nostro territorio, l’IPSEOA e l’ITCG. Si è trattato di un momento duro e faticoso, ma Lei ha sempre stimolato l’intera comunità scolastica a lavorare attraverso un confronto positivo, esortandoci a vivere questa esperienza forte come opportunità di crescita culturale e professionale. Grazie per aver contribuito con la sua Dirigenza a rendere ancora più grande il nome della nostra Istituzione.*

*Grazie per aver pensato alla scuola come a un luogo in cui tutti possano stare bene e sentirsi, addirittura, a casa. Lei ha “colorato” gli ambienti dei nostri edifici, trasformandoli in luoghi belli e accoglienti. Ha cercato di prendersi cura di noi tutti, sapendo che benessere e bellezza migliorano gli stati d’animo e aiutano ad affrontare meglio gli impegni quotidiani.*

*A Lei, che ha arricchito la nostra scuola di nuovi indirizzi, che ha condotto l’Alberghiero all’Eccellenza con il Concorso internazionale “Basilicata a tavola”, che ha introdotto la Sperimentazione quadriennale, che ha suggerito nuove modalità didattiche, più autentiche e innovative, a Lei, ancora una volta, dico Grazie.*

*Innumerevoli, durante il Suo mandato, le iniziative e le manifestazioni promosse dal nostro Istituto che hanno coinvolto la società civile, veicolando l’importante messaggio sull’unità di intenti che fa la differenza in un mondo che molto spesso ci vede nuotare nell’indifferenza. Cosa sarebbe oggi la nostra comunità senza il Suo lavoro di costruttore di relazioni con il territorio, con le famiglie, con gli Enti locali, gli ordini professionali, l’USR, il Ministero, le aziende, gli altri istituti scolastici d’Italia, l’Università (e non solo quella di Basilicata...)? Dobbiamo ricordare come grazie alle tante attività, molte di solidarietà, puntualmente riportate all’esterno dal mondo dei media e dei social, il Gasparrini sia diventata una delle scuole più importanti e dinamiche della regione?*

*Ricorderemo per sempre la Sua passione, l'esemplare dedizione con cui ha operato in questi anni, il peso delle responsabilità a cui non si è mai sottratto, la grande competenza dimostrata, lo spirito di iniziativa, la propositività...*

*Raccogliere l'eredità che Lei ci lascia e farla fruttare è la sfida che ci attende nei prossimi anni.*

*Noi oggi siamo qui a ringraziarLa per ciò che ha donato alla Scuola tutta e alla Comunità di Melfi! A nome di tutta la comunità scolastica e mio personale, Le esprimo vera gratitudine ed affetto, augurandoLe che il pensionamento sia un momento di gioia, un punto di passaggio verso nuovi orizzonti e interessi da coltivare.*

*Concludo con le parole, ancora una volta, di D'Avenia, per ricordare che "i nostri sogni sono il cammino attraverso il quale raggiungiamo la pienezza di noi stessi".*

*Un grande in bocca al lupo, allora, al sognatore coraggioso, capace di trasformare ogni utopia in realtà!*

*Le auguriamo serenità e benessere per realizzare tutti quei sogni e quei progetti che ancora conserva nel cuore.*

*Ad maiora semper!*